Parla al processo Eichmann un ex-membro delle « brigate » di seppellitori

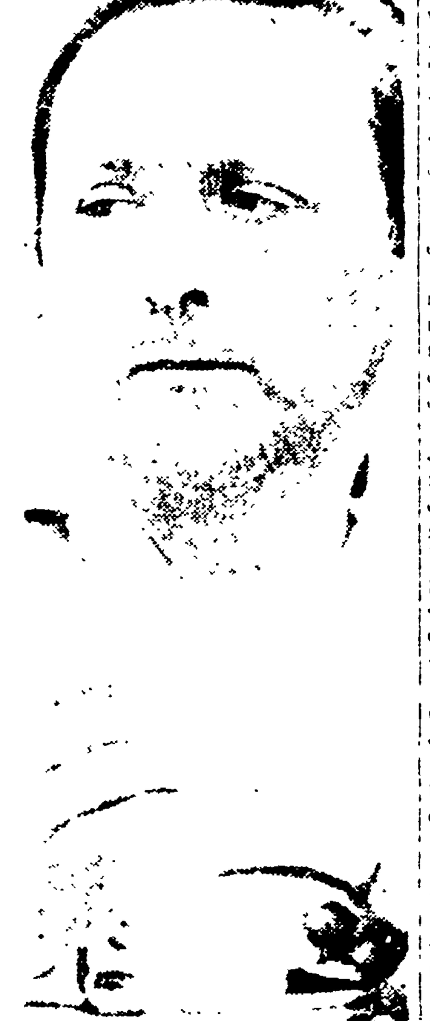
"Ho gettato nelle fosse 150.000 ebrei e sono il solo scampato di 76 parenti"

I prigionieri delle "brigate della morte" incaricati di cancellare le tracce dei crimini delle SS, dovevano compiere la loro opera al suono di valzer, polke e tanghi - Donne e bambini furono gettati ancora vivi in mezzo alle fiamme, insieme con i cadaveri

(Dal nostro inviato speciale)

GERUSALEMME, 2 — Tre milioni di ebrei polacchi sono stati massacrati dai nazisti dopo orribili torture in un'atmosfera di sadismo allucinante, i bambini sono stati fucilati per divertimento, le madri che tentavano di salvarli impiccate per i piedi, le ragazze che si rifiutavano alle SS gettate su un rogo, i vecchi schermiti e torturati e tutto questo al suono delle orchestrine che suonavano ninne-nanne mentre si portavano gli infanti al macello. Un ingegnere, Wells, diventato ora cittadino americano, ha descritto l'annientamento dei 150.000 ebrei di Lwow tra cui la sua intera famiglia, composta di 76 persone.

Ebbene, dopo tutto questo, dove sono finiti i responsabili di quest'opera che non ha l'eguale nella storia del mondo? Eichmann è ora in gabbia, catturato dagli israeliani. I massimi capi sono stati impiccati a Norimberga. Ma migliaia di altri, assassini e organizzatori degli assassini, sono ancora vivi e oggi, di alcuni, il dottor Servatius ha chiesto la testimonianza, mentre l'avvocato Karl Kaul, di Berlino est, depositava le prove della complicità di altri, [illegible]



GERUSALEMME — Il teste Henry Ross attende di essere ammesso in aula per deporre contro Eichmann (Telefoto)

nuti ora dirigenti del governo Adenauer: Globke, Mastele e soci.

E' difficile immaginare che cosa sia più mostruoso: i fatti del passato o la totale impunità di cui godono tuttora gli individui che si sono immersi nel sangue fino al collo per trovar poi dei protettori nei governanti « democratici » succeduti a Hitler. I fatti parlano da soli.

Stamane il procuratore Hausner ha ricordato Katzmann, lo sterminatore della Galizia, colonnello delle SS, autore di un rapporto in cui si elogia « l'alto morale » degli uomini che, grazie alla coscienza del proprio dovere, hanno eliminato in breve tempo l'epidemia ebraica ».

« Quale è stata la fine di questo Katzmann? » ha chiesto il giudice Halevy.

Hausner: « E' morto nel suo letto ».

Halevy: « Durante la guerra o dopo? »

Hausner: « Parecchio dopo la guerra ».

Halevy: « E' stato condannato? »

Hausner: « Non è mai stato condannato ».

Queste sei rapide battute ci esimono da qualsiasi commento. Torniamo ora con l'ing. Wells, nel ghetto di Lwow. Wells aveva 16 anni quando, nel giugno del 1941, le truppe tedesche entrano in città. Migliaia di persone vengono catturate, condotte ai lavori forzati, battute a morte. Terrorizzato, il ragazzo tenta di nascondersi prima e poi decide di scappare in un'altra città. Chiede consiglio al padre: « Che cosa devo fare? ». Per la prima volta lo vidi piangere. Figlio, mi disse, viviamo in un'epoca in cui un padre non può neppur dare un consiglio al proprio figlio. Dovunque la morte ci attende. Tu stesso devi assumerti le tue responsabilità ».

« La casa era deserta »

Il ragazzo fugge e va a Stefanov dove abitano i nonni, i suoi fratelli e le sue sorelle. La città è deserta. Quando egli entra nella casa vi sono soltanto il nonno e uno zio. Si ferma terrorizzato. « Si — dice il vecchio — noi siamo i soli superstiti della famiglia. Una lettera ci ha comunicato che tua madre è morta. Le tue sorelle mangevano quando i tedeschi le hanno prese. Non è rimasto più nessuno ».

Mentre parla, Wells, un giovane alto sulla trentina, magro, con il viso affilato da intellettuale, si passa ripetutamente un dito sulle guance. Non alza la voce, non aggiunge mai un aggettivo ai fatti. Vuol essere soltanto un cronista della tragedia. Con tono eguale, come tirasse la somma di una operazione matematica, conclude: « Mi tagliai le vene e cercai di morire ».

Lo salvano. Riparte. « Il nonno, lo zio Yaakov, sua moglie e i due bambini sono stati liquidati alla fine di dicembre ». Torna a Lwow dove trova due fratelli più giovani, uno ha appena 13 anni, semimpazziti, nascosti in una cantina. Il ghetto quasi non esiste più. Dei 150 mila ebrei ne rimangono solo quindicimila. Ancora troppi. La liquidazione totale è decisa. Arrivano le SS, caricano le vittime su camion, stanano i nascosti incendiando le case. I prigionieri sono divisi in due colonne. Uno dei fratelli è ucciso subito. L'altro, tredicenne, è condotto con una colonna di vecchi e di bambini sulle dune. Tenta di fuggire. E' fucilato. Pochi minuti dopo tutto il resto del gruppo è sterminato. « Di quanti eravamo non restavano più che poche centinaia ».

Quest'ultimo pugno di sopravvissuti viene condotto nel campo di Janowska. Sono gli ultimi giorni del '43. I nazisti decidono di distruggere le tracce dei loro delitti. I prigionieri vengono inquadrati in una « brigata della morte » che ha il compito di scavare le fosse comuni, esumare le migliaia di cadaveri e bruciarli assieme ai corpi dei nuovi fucilati. Ogni settimana, una parte dei membri della brigata è fucilata a sua volta. Wells sopravvive per caso.

Ogni mattina la brigata va al lavoro. Le SS vogliono sentirla cantare e una orchestrina accompagna alla « ritirata ». Si scava a suon di musica. Con le pietre del cimitero ebraico si costruisce la base per un colossale rogo, su cui bruciano migliaia di cadaveri a tempo di valzer.

Arriva un camion con 50 ragazze ebree che sono state portate la notte nella baracca delle SS e si sono ribellate. Vengono portate sull'orlo del rogo, fucilate e gettate morte o ferite nelle fiamme a tempo di polka.

Arrivano colonne di donne e bambini. Le madri debbono spogliare i bambini. Una sputa in viso ad un SS; questi prende il bimbo, gli fracassa il cranio per terra e la donna è impiccata per i piedi sotto gli occhi di tutti a tempo di fox trott.

Un amico, Bevle, a 40 anni, trova in una fossa i corpi delle due proprie figlie uccise. Egli stesso deve portarle sul rogo. Qualche ora dopo anch'egli viene fucilato a tempo di tango.

Il conto dei giorni si perde, attorno vi è solo sangue e fiamme che bruciano i morti. Ogni traccia deve scomparire: le ceneri sono disperse, le ossa residue macinate in un mulino, le fosse colmate. Alla fine, il campo di Janowska è quasi totalmente vuoto. Gli ultimi sopravvissuti dei loro [illegible] attendere [illegible] di sollevarsi. Strangolano [illegible] SS di guardia e alcuni si salvano [illegible] sparatoria che [illegible] una parte.

Non occorre aggiungere altro. L'unico sopravvissuto di una famiglia di 76 persone si allontana lentamente. Nel silenzio si leva ora l'avvocato Servatius che chiede al Tribunale la citazione di [illegible] testimoni. Ex-collaboratori di Eichmann, con [illegible] lumimare la sua responsabilità [illegible] Sex, ex-direttore del secondo dipartimento della [illegible] segreta (RSHA), ex capo dei gruppi di sterminio [illegible] Max Marten [illegible] Eichmann nella deportazione degli ebrei di Salonicco, condannato a 25 anni di carcere in Grecia e [illegible] pressioni del governo Adenauer, ora avvocato a Berlino ovest dove svolge attività politica; Hermann Krumey, sostituto di Eichmann in Ungheria e complice della deportazione degli ebrei ungheresi, ora arrestato a Francoforte dopo le rivelazioni seguite alla cattura del suo vecchio capo; [illegible] von Thadden, ex-capo divisione del ministero degli esteri, complice nella deportazione degli ebrei nei paesi occupati.

Si tratta, come ora [illegible] quattro [illegible] ben noti di cui [illegible] sarebbe [illegible] in gabbia accanto ad Eichmann. Il procuratore generale ha [illegible] annunciato che essi saranno arrestati se metteranno piede sul territorio israeliano. La si pregherà perciò [illegible] Germania davanti ad un giudice tedesco [illegible] che [illegible] sarà [illegible] alle loro dichiarazioni. Tuttavia è già molto significativo che questi quattro vengano citati e che Servatius abbia chiesto la citazione di altri dello stesso tipo.

L'accordo fatto tra il governo di Israele e Adenauer era di evitare di coinvolgere personalità viventi nel processo Eichmann. Più si va avanti e meno appare possibile l'avvero che questi quattro individui non formino parte del governo federale tedesco, ma è indubbiamente una vergogna per Adenauer averli lasciati circolare impuniti.

Un gruppo di ebrei polacchi costretti a scavare la propria fossa prima di essere fucilati dai nazisti

Ritorna il nome di Globke

Di più è sempre possibile che, attraverso le loro persone, si arrivi ancora una volta all'attività di Globke, l'attuale sottosegretario o l'interno di Adenauer, di cui ormai si parla pubblicamente in tutti i giornali israeliani e tedeschi. Globke, come abbiamo già dato più volte, è l'autore delle ordinanze e dei [illegible] delle [illegible] nazisti di Norimberga ed [illegible] dei [illegible] delle [illegible] che [illegible] con il nome di Ordinanze e [illegible] stermino. Ogni giorno ci si avvicina di più alla dimostrazione della sua complicità con Eichmann.

Stasera, in una conferenza stampa che ha assunto talora toni drammatici, l'avvocato Karl Kaul di Berlino est ha presentato ai giornalisti tutta una serie di documenti che dimostrano la entusiastica collaborazione dell'attuale braccio destro di Adenauer col regime nazista. Essa cominciò prima ancora che Hitler prendesse il potere. Una lettera di Globke stesso documenta, infatti, che egli già nel '32 nella sua qualità di consigliere al ministero degli Interni, si oppose a che individui ebrei cambiassero il loro nome, i Levi, i Cohen dovevano rimanere tali per essere individuati e perseguitati. Come avvenne poi.

Durante il nazismo Globke — come ha egli stesso confessato — rese esecutive le mostruose leggi di Norimberga. Ma andò più in là. Un altro documento dimostra che egli partecipò alla stesura dei trattati di pace con le nazioni occupate dal Reich e all'introduzione in questi paesi delle leggi antisemite con conseguenti deportazioni. In particolare Globke partecipò alle trattative con Petain, in Francia, che portarono allo sterminio degli ebrei francesi.

Un terzo documento mostra che Globke era non solo responsabile per le questioni della razza nel suo ministero, ma era considerato un'autorità in questo campo.

Il dottor Kaul ha poi presentato tutta una serie di risposte ufficiali negative date da Globke a [illegible] di matrimonio [illegible] pretendevano sposare donne cattoliche: egli era un severo custode della purità dei « ariani ».

Globke non è del resto l'unico collaboratore di Adenauer chiamato in causa dai documenti della Germania democratica: un ultimo rivela che il dott. Mastelo, attuale consigliere al ministero della giustizia di Bonn partecipò addirittura il 20 gennaio 1942 alla famosa conferenza di Wann Seeallee in cui venne approvata la « soluzione finale », cioè la liquidazione di 11 milioni di persone.

Vedremo in seguito quali conseguenze trarranno i giudici di Israele da queste rivelazioni. L'opinione pubblica israeliana ne è rimasta fortemente, attaccando i complici di Eichmann rifugiatisi [illegible] sui la loro attuale posizione ufficiale a Bonn si sono chiamati a rispondere dei loro delitti. Per questo il governo israeliano è incerto: non mettere in pericolo i suoi buoni rapporti con la Germania fedele alla spesa pubblica e ormai realizzata dai fatti. Circola del resto con insistenza la voce che anche Adenauer lascerebbe ormai cadere Globke così come è stato costretto tempo fa a lasciar cadere Oberlander diventato troppo imbarazzante per i suoi diretti rapporti con l'hitlerismo.

RUBENS TEDESCHI

Accade oggi in Sardegna

Venti bambini e una maestra contagiati dalla tubercolosi

Diamo i nomi dei colpiti - In quali condizioni si trova la scuola ove i piccoli studiano

(Dal nostro corrispondente)

ORISTANO, 2 — Una grave epidemia tubercolare ha colpito il paese di Gonnosfanadiga nella provincia di Cagliari. Venti bambini, alunni delle scuole elementari del piccolo comune, in uno alla insegnante, sono stati colpiti dalla tubercolosi. Tutti presentano lesioni polmonari abbastanza serie. Una parte di essi, i più gravi, sono stati immediatamente ricoverati nel dispensario antitubercolare di Iglesias. I meno gravi attendono invece di essere ricoverati.

Per ora gli accertamenti riguardano solo il numero di venti bambini e la maestra. Ma può darsi che il numero aumenti. Ecco i nominativi dei bambini: Edda Deiro, Piras Federico, Petta Salvatore, Serra Dado, Serti Alverio, Orru Bruno, Erca Tallio, Spano Cesso, Orru Luigi, Ioba Roberto, Sirabula Angelo, P[illegible], Daria Zedda, Cesta Pezz[illegible], Clelia Murgia, [illegible] Mela, Tommasa Orru, Marcol[illegible], Cucca Lucia, Ghian[illegible] Eliana, Pilloni Carla.

La notizia, sparsasi immediatamente in tutta la zona ha provocato una ondata di commozione e nel contempo di sdegnata protesta per le condizioni che hanno favorito una tale diffusione del morbo. Infatti sono in molti che concordano nell'affermare che le cause che hanno provocato il dilagare dell'infezione sarebbero attribuibili alle carattersitiche dei locali dove sono ubicate le scuole.

Si tratta di un locale di due stanze che il comune governato da [illegible] in [illegible] tto e dove è sistemato le due aule scolastiche.

Queste si trovano al piano terreno, costruite con mattoni in fango, con la copertura in « coletta » [illegible]. [illegible] muratori [illegible] alcuna impermealizzazione, ne intramatura o altro lavoro. Ogni stanza dispone di 16 metri quadrati di spazio. Le aule però sono prive di ogni servizio e i bambini, per i loro bisogni sono costretti a servirsi di un pezzo di terreno [illegible] esposto a tutti [illegible] per [illegible]. Fra l'altro, non esiste nemmeno acqua potabile; tutti i bambini e la maestra debbono servirsi di una sola brocca in terracotta.

Le responsabilità del parroco di maggioranza sono assai gravi.

[illegible] la l'altra da osservare come la malattia abbia avuto facile presa sugli organismi di bambini per lo più denutriti a causa della grave situazione economica in cui versano i lavoratori in questo centro.

V. V.

Tornava dalla Francia a Cagliari

Un emigrato sardo si uccide buttandosi in mare dalla nave

CAGLIARI, 2 — [illegible]

Un'udienza che non ha portato alcun elemento utile

Alla ribalta del processo Fenaroli un poliziotto in gonnella che fece indagini sullo strangolamento di Maria Martirano

Il marito della vittima smentito da una commessa di gioielleria — Ricompare Barbaro con le sue rivelazioni

L'ombra di Vincenzo Barbaro [illegible] il [illegible] che ha [illegible] [illegible] meno [illegible] [illegible]. [illegible] ha [illegible] l'udienza [illegible] che non ha [illegible] nulla di serio per [illegible] certamente [illegible] responsabili [illegible] strangolamento di Maria Martirano [illegible] l'intera [illegible] mata.

« Rocambolesco » è entrato [illegible] del tenuto per [illegible] dal [illegible] la [illegible] Pia Cirillo. La professionista [illegible] ha [illegible] che il suo [illegible] di conoscere il nome del « vero » assassino della Martirano.

Il nome? — ha tuonato il presidente.

Claudio B. — ha risposto la signora Cirillo — o Marco, qualcosa del genere.

Vincenzo Barbaro ha giocato con la signora Cirillo, come il micio con l'ignaro topolino, né più né meno che con la Corte d'assise. Ha lasciato intendere infatti di non voler andare più oltre quell'inizio del Claudio B. [illegible] di Marco [illegible] magistrati non gli daranno soddisfazione e non lo chiameranno a una [illegible] dopo per dare [illegible] alle [illegible]. Per tornare a questo [illegible] i magistrati si sono opposti e il processo finirà senza l'« uomo nero » di Barbaro.

Dopo l'avvocato Pia Cirillo il presidente ha chiamato a deporre la signora Fedora Barbi, commessa della gioielleria Calderoni di Milano. Fenaroli come qualcuno forse ricorderà, dichiarò di aver acquistato un cinturino per il suo orologio nel tardo pomeriggio del 10 settembre, poco prima della chiusura. [illegible] *la signora Barbi [illegible] non [illegible] la [illegible] Fenaroli [illegible] aver [illegible] il [illegible] Fenaroli [illegible].*

Cuccia, questa parte [illegible], Vincenzo Barbaro è tornato alla ribalta per bocca del detenuto Edoardo Castelli [illegible] di [illegible] in [illegible] alcune [illegible] rivelazioni. Al [illegible] Castelli ha [illegible] stato compagno del Barbaro in una cella del carcere [illegible] di San Vittore.

PRESIDENTE — Che cosa le raccontò Barbaro?

CASTELLI — Un giorno dell'ottobre del 1960, Vincenzo mi confidò di conoscere il nome del vero assassino della Martirano e sostenne che per ciò che [illegible] Ghiani era assolutamente innocente.

PRESIDENTE — [illegible]

CASTELLI — Si [illegible] che [illegible] di un [illegible] di Genova che era [illegible] della Martirano [illegible] la [illegible] di questo uomo.

PRESIDENTE — Conosce il suo nome?

CASTELLI — Claudio [illegible] Barbaro.

Poiché di Claudio B. [illegible] in Italia circa [illegible] il presidente la Rosa ha liquidato alla svelta il Castelli e ha concesso all'avvocato Mantelli, della parte civile, di sottoporre Isolina a un supplemento di interrogatorio. Manfredi ha chiesto al commerciante quanto pagasse d'affitto per i locali del suo negozio. Successivamente è stata la volta di una Petra [illegible] la [illegible] una ragazza [illegible] che ha affermato di aver [illegible] delitto [illegible] tranquilla la conclusioni [illegible] a quell'epoca la giovane donna. Maria Rosi [illegible] nella casa del delitto, era molto cara [illegible] e [illegible] di [illegible].

La Rosi entrò in contatto con [illegible] Fenaroli dopo la morte della consorte. « Gli telefonai — ella ha raccontato — il [illegible] ottobre, [illegible] del trigesimo della morte della moglie ».

PRESIDENTE — Che cosa accadde?

ROSI — *Mi fissò un appuntamento. Gli dissi che avevo conosciuto la consorte. La sera del 10 settembre, passando sotto le finestre di via Monaci, la vidi affacciata e le chiesi che cosa facesse. La signora Maria mi disse che aspettava qualcuno. Più tardi, dopo il delitto, quella cosa che [illegible] associata all'uomo celato dalla [illegible].*

Il resto della deposizione è stato nella medesima chiave. La ragazza ha detto di essersi incontrata con Fenaroli e di aver studiato con lui un piano per rintracciare l'assassino, cioè la stessa persona che l'attendeva. Successivamente la Rosi ha detto di essere stata interrogata dalla polizia e anche da Gaetano Martirano. Il fratello della vittima la tolse [illegible] un minuzioso interrogatorio allo scopo di sapere se per caso non avesse consumato con la sorella quel famoso pollo che incombe sulla causa quanto e, forse, più del fantomatico quarto uomo.

a. pe.

La nota giuridica

Contro la pratica del « siero della verità »

Il processo Fenaroli è stato ripreso dopo la parentesi imposta dallo sciopero nazionale degli avvocati e procuratori che ha visto scendere in campo un ordine professionale che « per lungo silenzio parea fioco », in difesa del principio costituzionale che garantisce a tutti la possibilità di « agire in giudizio per la tutela dei propri diritti ed interessi legittimi ». La minaccia dell'inasprimento delle tasse giudiziarie già gravose, infatti, e dell'imposizione di nuovi pesi fiscali, avrebbe escluso la maggioranza della popolazione da quella possibilità, rendendo, così, la giustizia privilegio di pochi. Il processo Fenaroli continua, dunque, e percorre senza gli attesi colpi di scena la via d'obbligo che l'istruttoria segreta e scritta gli ha tracciato.

L'opinione pubblica però, ha avvertito l'obbligatorietà di questo cammino, di modo che l'attenzione sua — ansiosa all'inizio — si va spegnendo di mano in mano. Crediamo che ciò costituisca un'altra prova della verità di quanto sosteniamo da più tempo sulla necessità che la nostra procedura penale si trasformi radicalmente e dal sistema inquisitorio segreto e scritto passi a quello accusatorio pubblico ed orale che è il solo che presenta in massimo grado le garanzie della libertà civile agli accusati.

Il modo come il processo Fenaroli si va svolgendo, secondo la legge di procedura vigente, indica che l'istruttoria segreta e scritta finisce con l'essere una sorta di processo di primo grado che si attua lasciando in piena balìa del giudice la direzione delle prove ed escludendo ogni garanzia che presidi l'innocenza e la libertà dell'accusato. Il dibattimento pubblico, di conseguenza, finisce con l'assumere tutte le forme ed i modi di un giudizio di appello che si istituisce, però, nei confronti d'un accusato del tutto colpevole già in istruttoria senza che abbia avuto la possibilità di difendersi validamente. L'accusa ha buon gioco contro di lui, in effetti, poiché essa, durante l'istruttoria agisce e si manifesta con i mezzi e la forza che le sono concesse dallo Stato, mentre l'accusato — posto in condizioni di isolamento — è privato di quei mezzi e di quelle forze e resta, quindi, nella impossibilità di agire e di difendersi pienamente.

La necessità della riforma del processo penale si impone, però, da un punto di vista generale, nell'interesse della collettività ed è quindi indipendente dalla colpevolezza o meno degli odierni accusati. La parità assoluta dei diritti e dei doveri tra l'accusatore e l'accusato, intero, la pubblicità della istruttoria, la passività del giudice nella raccolta delle prove a carico ed a discarico ed ogni altra garanzia che il sistema processuale accusatorio offre, costituiscono un sistema di regole la cui validità va commisurata alla necessità che il processo penale sia un atto di ragione e non sia, invece, un atto di forza dei poteri dello Stato nei confronti del cittadino accusato.

Un altro fatto che si è verificato durante lo svolgimento del processo in corso, ha attirato la nostra attenzione e su di esso vogliamo manifestare il nostro pensiero. Ci riferiamo alla richiesta di esperimento del così detto « siero della verità » respinta dalla Corte. Dobbiamo circoscrivere, però, questo nostro pensiero al solo esperimento in sé considerato e tenerci lontano, quindi, da ogni riferimento al caso concreto.

Un esperimento di quel genere si esegue iniettando nel paziente, per via endovenosa, una sostanza a base di barbiturici, che, agendo sul sistema nervoso, annulla la coscienza e la volontà di quello privandolo, quindi, di ogni potere di critica e di controllo. La possibilità di eseguire esperimenti di questo genere non è contemplata dalla nostra legislazione per due ragioni: perché essi contrastano con il fondamento del diritto penale che è l'assioma della libertà della volontà umana, e perché i medici e gli stessi scienziati discordano profondamente circa il valore e l'efficacia da attribuire loro sul piano medico legale. Riteniamo, però, che — a parte queste considerazioni — esperimenti simili sarebbero da respingere in ogni caso poiché lederebbero uno dei diritti inviolabili dell'uomo e cioè il diritto all'interezza della propria personalità, disintegrando questa stessa interezza nei suoi aspetti più nobili ed efficaci e cioè nella coscienza e nella volontà.

Questi, infatti, sono gli aspetti della personalità con il concorso dei quali l'uomo può scegliere la condotta, per esempio, il comportamento, le concezioni proprie, può riconoscere i suoi errori e correggerli, modificarsi e progredire così da rendersi degno di sé e della collettività in cui vive. Pensiamo, poi, che il consenso prestato dal paziente alla esecuzione dell'esperimento non apporterebbe alcun mutamento ai termini del problema. Esso — in effetti — non impedirebbe la degradazione della dignità morale dell'uomo e lo scadere dell'uomo stesso al livello di « cosa ».

GIUSEPPE BERLINGIERI

AVVISI ECONOMICI

2) CAPITALI-SOCIETA' L. 50

MUTUI quinquennali-decennali garantiti da cessione stipendio celerità — anticipazioni immediate — condizioni imbattibili. TAC Pellicceria 10 Firenze

3) ASTE E CONCORSI L. 50

ASTA IMMINENTE causa trasformazione azienda. Servizi Piatti Caffè - The Bicchieri. Cristallerie - Lampadari, eccetera. Prezzi mai visti!!! VIA LATINA 39

11) LEZIONI COLLEGI L. 50

STENODATTILOGRAFIA Stenografia - Dattilografia. 1000 mensili Via S. Gennaro al Vomero 20 Napoli

14) MEDICINA IGIENE L. 50

A.A. SPECIALISTA veneree, « MAGLIETTA » Via Oriuolo pelle, disfunzioni sessuali Dott. MAGLIETTA. 10 FIRENZE Tel. 298.371

AVVISI SANITARI

ENDOCRINE

Studio medico per la cura delle « sole » disfunzioni e debolezze sessuali di origine nervosa, psichica, endocrina (neurastenia, deficienze ed anomalie sessuali). Visite prematrimoniali. Dottor P. MONACO, Roma Via Volturno n. 19, int. 3 (Stazione Termini). Orario 9-12, 16-18 e per appuntamento escluso il sabato pomeriggio e i festivi. Tel. 475.593 (Aut. Com. Roma 16019 del 25 ott. 1956)

NEURO-ENDOCRINE
cure specializzate nel centro medico
ESQUILINO V. CARLO ALBERTO, 43 (STAZIONE)
DIRETTORE SPECIALISTA Dr. P. CALANDRI
per tutte le DISFUNZIONI e DEBOLEZZE
SESSUALI di origine nervosa, venerea e da senilità precoce
VISITE PREMATRIMONIALI SANGUE
MALATTIE VENEREE e DELLA PELLE
Orario 9-12 / 16-20 FESTIVI PER APPUNTAMENTO
SALE ATTESA RISERVATE Tel. 733343 731268
Aut. Com. n. 37060 del 25-6-1957

VACANZE LIETE

CESENATICO
Pensione Serena tel. 80336 Via De Amicis 30
Sul mare - gestione propria - trattamento familiare - completa di attrezzatura moderna - Giugno - Settembre 1.200 - Luglio 1.600 - Agosto 1.700 tasse servizi IGE compreso.

PENSIONE Fiordaliso
Rimini via Tobruk, 12
Telefono 24121
Gestione propria - zona tranquilla - ogni confort - trattamento familiare - prezzi modici.

PENSIONE Baviera
Rimini Viale Bengasi, 62
Telefono 24711
Gestione propria - zona tranquilla - vicino al mare - rinnovata - completa di ogni confort - Giugno-Sett. 1.200 - Luglio 1.600 - Agosto 2.000

ALBERGO Pensione Miami
Telefono 22.672 - Rimini, Viale N. Sauro, n. 65.
Zona tranquilla centrale, ottimo trattamento.

HOTEL Désiré
Riccione
Vicino al mare - aperto da Maggio a Settembre - posizione tranquilla - centrale - autoparco con giardino.

TORRE PEDRERA (Rimini) Pensione « La Conchiglia ». Direttamente sul mare - camere con e senza bagno. Gestione propria.

FACILE METODO PER RINGIOVANIRE

I capelli grigi o bianchi invecchiano qualsiasi persona.

Usate anche voi la famosa brillantina vegetale RI-NO-VA composta su formula americana. Entro pochi giorni i capelli bianchi, grigi o scoloriti ritorneranno al loro primitivo colore naturale di gioventù sia esso stato castano, bruno o nero. Non è una tintura quindi è innocua. Si usa come una comune brillantina liquida rinforza i capelli facendoli rimanere lucidi, morbidi, giovanili. La brillantina RI-NO-VA trovasi o si può trovare in vendita nelle buone profumerie e farmacie oppure richiederla ai « Laboratori Vai » - Piacenza